

Giovanni Greco Malacrianza

collana Greenwich.2
pp. 336 – euro 18,00
in libreria: febbraio 2012

VINCITORE PREMIO CALVINO 2011

FINALISTA PREMIO STREGA, CAMPIELLO, VIAREGGIO 2012

Il libro Un'epica della 'malacrianza': dalla cattiva educazione impartita dagli adulti ai bambini in una città qualunque del Sud del mondo, ai bambini venduti, torturati, prostituiti, violentati, sfruttati, di tutte le periferie del pianeta, dal Brasile, all'Italia a San Pietroburgo. Una storia dell'Infanzia cancellata che, grazie a una scrittura forte e originale, ritrova la sua verità tragica e assoluta.



Malacrianza è tutto quello che il mondo adulto respinge, condanna o sfrutta del mondo dell'infanzia. Malacrianza è il bambino che si mette le dita nel naso, come la bambina che allegramente ruba o quella che tristemente si prostituisce, i ragazzini violenti che in Sud America si difendono dal potere violento che li usa, i bambini che esercitano l'arte di arrangiarsi in qualche paese dell'Est o nel mondo arabo. Il testo racconta vicende 'esemplari' in cui si condensano le peggiori sopraffazioni di oggi contro l'infanzia nelle varie parti del mondo: i bambini che vivono nelle fogne, quelli di strada, delle favelas, il commercio di organi, la prostituzione infantile...

Vicende accomunate anche dalla particolare struttura formale del romanzo che gioca sull'incastro di una storia nell'altra e crea, volutamente, nel lettore un effetto di straniamento, smarrimento, come se tutte le storie, tutti i bambini protagonisti dovessero alla fine diventare un'unica storia dell'Infanzia tradita, come un romanzo-reportage, un viaggio-incubo dentro una geografia dell'orrore assoluto. L'autore riesce a calarsi nelle esistenze dei diversi protagonisti, e a dargli voce (anche quando passa a usare la prima persona), facendoci entrare nella loro mente e nell'apparente assurdità dei loro comportamenti, creando ogni volta un linguaggio credibile e preciso, talvolta allusivamente barocco. Sempre straordinariamente adeguato nel riprodurre i pensieri di una 'malagioventù' che riesce a sopravvivere, e talvolta a riscattarsi, anche negli abissi di abiezione più assoluta di un tempo ipocrita e crudele, come il nostro. Una lettura che non lascia indifferenti e che ci costringe a svegliarci dal torpore della quotidiana anestesia mediatica.

L'autore **Giovanni Greco** (Roma, 1970) è attore, regista, traduttore (ha pubblicato, tra l'altro, *Vuoti* di Tony Harrison con Einaudi nel 2008). Ha al suo attivo molti testi e regie teatrali in Italia e all'estero; ha insegnato Storia del Teatro presso l'Accademia nazionale di arte drammatica e partecipato come docente al progetto Babele promosso dal Ministero degli Esteri per l'insegnamento dell'italiano attraverso il teatro (Egitto, Cipro, Argentina, Messico, Brasile, Etiopia).

La stampa

“Questo è un libro che scompone e ricomponе il tempo. Greco è senza dubbio uno dei migliori scrittori degli ultimi anni”.

Andrea Camilleri

“Lo straordinario esordio di Giovanni Greco inanella tanti quadri, che spericolatamente si succedono, e a volte vengono ripresi, o s'intrecciano, sicché alla fine diventano storie, con un finale incendiario”.

Daria Galateria, *la Repubblica*

“Una sfida ai limiti dell'estetico”.

Daniele Giglioli, *Corriere della Sera*

“Un libro indomabile e fluviale, potente nell'ispirazione e nella resa. Dà quella vertigine che assale cominciando certi romanzi di Faulkner”.

Paolo Di Paolo, *l'Unità*